

# L'ETRURIA

Periodico q. della Città di Cortona

**ABBONAMENTI**  
 Anno . . . . . L. 18-  
 Semestre . . . . . L. 9-  
 Trimestre . . . . . L. 5-  
**RICORDARSI**  
 Gli abbonati si rivolgono agli Uffici dell'Amministrazione, dell'Etruria

**AVVERTENZA**  
 Le stampe e le cartelle non saranno accettate, se non dopo averne pagato il prezzo di stampa.  
**INSERZIONI**  
 In seconda e terza pagina per ogni linea di corpo 10 Lire 2.00, dopo la prima del giornale e in quarta pagina prezzi da convenirsi.

OGNI NUMERO CENT 30 DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTI NUMERO 1. P. P. NUMERO ARRETRATO CENT 30

## Farfallino in giro pel territorio Cortonese

Miei cari cortonesi e gentili amici torno a voi anche quest'anno con animo lieto per quanto anch'io, come voi, viva in questa terra ricca di insidie e di tentazioni, piena di inganni e di turpitudini. Il sorriso è assai breve, il tormento è lungo quasi a dire a madre Natura perché ci date la vita? Che c'entrano noi se dopo tanti millenni Eva peccò mangiando il pomo proibito? Ma perché non viene l'Anticristo e si fa piazza pulita di tutto il baraccone? Ma ormai siamo nati e siamo ospiti su questa Terra finché la Morte ci inviterà all'eterno riposo dandoci, in compenso dei travagli subiti, lo spargimento in venti delle stesse polveri del nostro corpicchio. Morrai tu o prepotente e orgoglioso, e morrai tu o umile e mansueto: la Morte decima tutto e infine tutti pareggiala. Però debbo dirlo nel mondo la gente tira innanzi e nessun si ammazza: chi non ha elio unge con lo strutto, chi non ha pane va all'ECA ma nessun muore di fame. Soltanto tu, o G. F., o bella bionda sofri e muori, e ti dibattì di passione per

ché lui ti ha respinto. La macchina dote è stata la causa dei suoi mali: è sempre abbagliante e questi avidi sorvolano sulla «cruna d'ago». — In città si annanziano cinque matrimoni: perfino l'America sposa: non sposa certo il Grande Albione, ma bensì Luigi Solfanelli. In una città densa di preti e di frati, di passionati e marescialli tu congedo di grazia se ogni tanto la radio di Babilonia annuncia un matrimonio. Ma pure verrà il tempo che anche i cortonesi giocheranno a mariaccio e allora bimbi futuri punterete il monte di Dardano per quanto l'astrologo opinò che tra cinquant'anni la città si riduca a pochi palazzi, alle chiese, al Parturo e qualche vecchio. — La neve scesa in abbondanza ha fatto divertire i ragazzi che in Carbonia impallinarono le donne e ragazze venute al mercato, ma non anche di re qualche sproposito a molti che dovevano, nelle scosse, adattare più il deretano che i piedi. I eggiuoli furono così frequenti che una donna, molto cauta e noiosa, cadde un'ora sola e si sa che dovette far uso di un basto di dietro. — Gli orfani dell'Isola Cinghia si son suddivisi in altre città e alcuni sono tornati a casa a spese del Comune perché si sta lavorando per l'ampliamento del fabbricato. Già sono sul posto 4 monache francescane forestiere. Si attendono i feriti di guerra e l'Orfanotrofio femminile con riscaldamento è già pronto e le orfane andranno nel monastero delle Salesiane. I fabbricati delle Conesse e Stimatine sono i più adatti anche per un cinquecento letti. — Dicevo in campagna raggiunsi la casa del padron Beppe, uomo molto accorto ed apprezzato: questa volta non c'era la malsia all'uovo ma un buon arrosto. Di lì saltò il monte disperdendomi fra dirupati. Stanco, sotto la minaccia dell'acqua mi avvicinai ad una casa colonica e salii le scompagnate scale. La Menca di Checco de Sbatteuoldeu mi fece entrare con cautela, poi corse in camera aggrappandosi al letto. Domandate il perché di quella scena mi rispose che temo che le rubino i materassi di lana. Dicevo nell'aria girai or quivi, or quindi finché misi piede nella stalla per vedere gli armenti, ma una foronata mi prese in pieno e un urlo scoppiò: uddio, me tagliano le code a le vitelle! Rinaso sorpreso della snggessione di questa famiglia me ne andai malconcio e dopo aver passato Spera caddi in casa di Girolamo de Betto de Pipososteto, un tipo molto allegro e simpatico. La festa

che mi fece è incredibile, costò la sua moglie Caterina che mi tutto fosse in camera dove quattro ragazze si erano radunate per cuocere un arrosto da sposa. Mo ce se diverte, disse la figlia de Bartolo de Trippadola a la Carolina de Cesare de Mugnippocca e incominciarono con frizzi e lazzi un oratorio poco sdatato al sesso muliebre, ma lo che sono tanto serio, mi ritrai. La massia però lo ammonì svergognò, disse, sta len gua de schifosceme va taglia, ve appruftescheve d'un innocente, ve bordo el ciruotio tu la caparocchia e vo faccio nisci el cerebre. La massia poi mi riportò in cucina e piangendo mi disse: el mondo baturia, un c'è più religione e le cite han pirduto el pruror (pudore), poi la donna mi fece scrivere una lettera al suo figlio militare e mi dettò: Caro Pasquale, so che el tu colombello (colonnello) te manda un licenzia e che se attendato tel lecco (attendete a Lecco) Arvieni mormio che un pu' capii quanto una maza che te figli è satolla d'affitto (affetto). Sante come t'ammagghia te vo arduodatte en occhio come da criatura, lo veggio sol per teie.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile - Cortona, Tip. dell'Etruria

## Lotta dura e valorosa

La lotta è dura sui fronti italiani di guerra. Londra sta gettando in questo momento contro l'Italia tutte le forze che l'Impero britannico ha potuto ammassare nei primi quindici mesi di armamenti. Australiani, Sud-Africani, Neozelandesi, Indù, truppe del Sudan, della Nigeria, della Rhodesia, della Gold Coast, della Sierra Leona, tutto quanto Londra ha potuto attingere come truppe fresche e di prima linea - e le migliori - dai suoi immensi possedimenti dell'Africa e dell'Asia tutto è buttato, senza economia, prodigalmente, contro i fronti italiani, in un tentativo poderoso quanto rabbioso ed ausante di rompere a qualunque costo il tempo utile (cioè prima della primavera), le varie linee italiane di resistenza ed ottenere il «grosso successo».

Londra ha bisogno assoluto ed urgente di questo successo per impetuosi ragioni strategiche, legislative, politiche e diplomatiche. L'Inghilterra deve assolutamente cercare di modificare la situazione strategica (terrestre-navale aerea) esistente nel Mediterraneo ed in Africa, per mettersi in condizioni di poter trasferire in primavera ed in estate la maggior parte delle sue forze armate in quei settori nei quali si sentenarono i grandi assalti dell'Asse.

Londra è inoltre tormentata dall'incubo della situazione esistente a Singapore, ove all'atto pratico l'Inghilterra si trova esposta quasi inerte alle conseguenze del primo serio incidente anglo-nipponico o della prima complicazione grave fra il Giappone e gli Stati Uniti. L'intervento nor americano, sul quale Londra fa enorme assegnamento, per «sopravvivere» alla tremenda partita che ha impegnata, si produrrà tanto facilmente quanto maggiore sarà nel Governo nord-americano la persuasione di poter contare sulla cooperazione delle forze armate britanniche in Estremo Oriente e nel Pacifico.

Per quanto Israele e l'alta finanza premano con tutto il loro peso su Washington per spingere gli Stati Uniti ad entrare nella lotta, il Governo nord-americano non può non tenere conto della situazione esistente in Estremo Oriente, ove, nelle attuali condizioni, l'ottanta per cento d'un eventuale conflitto col Giappone, dovrebbe essere sostenuto dalle sole Forze Armate nord-americane, col semplice aiuto di... Ciang Kai-seek giacché l'Inghilterra è completamente impegnata in Africa, in Oriente, e nel Mediterraneo contro l'Italia. Alla possibilità d'un grosso successo britannico in Africa e nel Mediterraneo è quindi vincolato il medesimo intervento nord-americano, cioè la massima carta che l'Inghilterra ha ancora in mano.

Londra ha inoltre bisogno del «grosso successo» contro l'Italia, per dare al popolo inglese un fatto positivo che galvanizzi la resistenza britannica alla vigilia dei grandi avvenimenti militari del 1941. Per quanto questi avvenimenti siano avvolti nel segreto degli Stati maggiori e nel mistero della storia è evidente che essi comporteranno anche un aggravarsi dei bombardamenti che martellano l'Inghilterra ed un aggravarsi della guerra sottomarina ed aerea che flagella le linee britanniche di comunicazione. I prossimi mesi esigeranno dal popolo inglese durissimi sacrifici d'ogni genere. Si inaspriranno le restrizioni alimentari. Il costo quotidiano della guerra imporrà uno sforzo tributario di enormi proporzioni. Benché il popolo inglese dimostri di possedere una forte capacità di resistenza, il Governo di Londra sente la necessità di sostenere questa resistenza con un successo militare sul quale la propaganda possa fare leva per giustificare quella fiducia nella vittoria finale che è proclamata a tutto spiano dal Governo.

Il successo sul fronte italiano deve servire ancora a Londra per scuotere l'intransigenza dell'Irlanda, intimidire in Egitto le correnti anti-britanniche che restano assai forti, impaurire ed esaurire la latente resistenza boera nel Sud Africa, neutralizzare in India con un aumento locale del prestigio inglese le correnti rivoluzionarie che muggono nel profondo delle masse, tenere su lo spirito combattentistico della Grecia, mantenere ferma la Turchia sulla sua posizione filo-britannica, immobilizzare gli Stati arabi, cristallizzare Madrid nella non belligeranza, rendere più difficile a Vichy l'azione degli elementi favorevoli alla cooperazione con l'Asse e gal-

vanizzare invece tutte le varie sfumature della tendenza De Gaulle.

Basta elencare questi elementi, i quali non sono nemmeno tutti, per capire l'importanza che avrebbe per l'Inghilterra un eventuale «grosso successo» contro l'Italia e comprendere quindi lo sforzo che gli Inglesi stanno facendo contro i fronti italiani per conseguire un successo tanto prezioso.

Continua

## Un denaro della zecca di Cortona rinvenuto casualmente in città

Annunziamo con piacere che il 12 Febbraio, circa le ore 14 R. Bistacci rinveniva sulla terra nel suo orto in località «Popolo Santo» la più minuta moneta cortonese conosciuta dalla zecca di Cortona e che aveva corso verso il 1260. Data la corrosione del metallo è inleggibile D. CORTONA mentre è ben conservata la croce. Dall'altra parte si scorge il Vescovo in mezzo busto con mitra e pastorale e intorno le lettere S. V.L.O. N. (S. VINCENTIUS).

Dopo secoli di ricerche di numismatici, dopo tanto desiderio della nostra illustre R. Accademia Etrusca, proprio in questi giorni doveva affiorare, presso un ceppiglio di violette fiorite, la più microscopica moneta di Cortona (mezzo grosso). Moneta di Cortona più grande ne possiede una S. M. il Re Imperatore, l'Accademia Etrusca, un museo dell'Olanda ecc.

Possedevano pure monete cortonesi i sigg. Francesco Vagnucci, Tommaso Braccioli, Conte Carli, Ignazio Orsini e una fu inviata al storico Muratori.

La nostra moneta aveva corso in varie città d'Italia e il Vescovo protettore era S. Vincenzo di Bevagna, città umbra.

La moneta cortonese, oggi rinvenuta, è accuratamente custodita dal suo possessore essendo rarissima e cara ai cittadini.

## S. Margherita non vuol feste

O che sia proprio la nostra santa Compagna o il Destino è certo comprovato anche negli anni scorsi che nelle due feste di S. Margherita da Cortona per solito è tempaccio per quanto il detto popolare suona: «S. Margherita o di neve o di fiori vuoi esser fiorita», fiori si capisce, di man-

dolo. Fra i tanti tempi susseguiti in dette feste, ricordiamo quello eccezionale avvenuto nel 6.0 Centenario del 1897 quando letteralmente si cronaca dal Canco Giuseppe Mirri riportati in un libro di relazione delle feste.

Il grande nubifragio del 22 febbraio 1897

«Così terminava il primo giorno delle feste, e tutto faceva sperare che l'indomani, favoriti da ugual benignità di cielo e intezza di stagione, avremmo potuto compiere la festa cominciata con tanta tranquillità. Ma non fu così. Fin dal mattino del 22 il cielo coperto di nubi nuvolose lasciava venir giù una pioggia dirombante e nevichiosa, con minaccia di rovesci in pioggia dirotta, nondimeno il nostro popolo avvezzo a tali variazioni atmosferiche, secondo il consueto saliva con straordinario concorso alla chiesa della Santa, riempendola in breve ora. A mezzo il corso del mattino precipitava il sole e Pontefice accompagnato da numerosa piena orchestra elaborata composizione del prof. Archimede Montanelli. Ma per colpo di sventura mentre la devota funzione procedeva regolarmente e con quella maestà che è propria della cattolica liturgia, e mentre il Vescovo Fra Guido Corbelli tessava le lodi della Santa, a un tratto scoppiava un furioso turbine, o arcobaleno, come altri disse, con tale violenza di vento e di tempesta che la gente rimasta nelle strade vicine e nel piazzale costretta a rifugiarsi tumultuosamente entro la Chiesa già piena di popolo, tutto riempiva di perturbatione e disordine. Invano la voce del Pastore si affaticava a dominare l'eccezionale audacità (o impetuosa) e cessare prima di aver fiato.

## Muggi e schianti panrosi

«Il rimando della sacra cerimonia in mezzo al continuo rimbombamento del popolo passò quasi inavvertito a motivo dell'infuocata procella che muggiva spaventosa al di fuori, facendo cigolare le porte e le finestre del Santuario e minacciando schiantare i cardini. E purtroppo anche i Vesperi solenni della sera risultarono parimenti quasi cosa morta, giacché la bufera non cessando d'imperversare, impedì l'accesso al Santuario. Non si poté quindi ripetere la fiaccolata della sera antecedente.

Ma il Canco Mirri non ha descritto nel suo prezioso libro di memorie che in quella tremenda giornata, oltre ad essere stata abbattuta nel piazzale della chiesa una delle due querci giganti e secolari, l'uragano distrusse 3000 facelle disposte sulle mura arboree e oltre 2000 lampioncini di vetro in vari colori esposti alle finestre. Si salvarono soltanto migliaia di fanali di carta ritirati in tempo, ma gli addobbi esteri furono tutti scompagnati.

Nel 1741, ricordano le cronache convenzionali, un pellegrinaggio di 11 popoli umbri e toscani fu sorpreso da un violento temporale che scompaginò tutto il centro. Molte persone si rifugiarono nel monastero delle Poverelle ed altre in chiesa a sotto il portico di S. Domenico. «La sinfonia però alcuni struoniti e le scaturite le lodi gloriosissime». Dopo un ora di acqua e vento furioso comparve l'iride e le fanciulle pregne di acqua di nuovo si incollerarono verso il Santuario. Alcune nobil donne cortonesi ricoverarono in casa loro e dettero biancheria a molte fanciulle umbrò che tremavano di freddo.

## FERNET-BRANCA «BRIOSCHI»,

L'AMICO DI OGNIUNO!

Non solo la Vostra esca deve offrire sempre provvista della bevanda originaria di FERNET-BRANCA ma è indispensabile che non vi separiate mai da questo prodotto.

Il FERNET-BRANCA DEVE SEGUIRVI OVUNQUE E SEMPRE

SA. FRATELLI BRANCA DISTILLERIE - MILANO

ecco il nome che portano i certi cachets antinevralgici KALMINE: ecco il nome che dovete cercare sulle vere Saponette verdi al Lysoform.

Si dica quel che si vuole ma la KALMINE BRIOSCHI fu e sarà sempre alla testa di tutti gli antinevralgici che l'hanno seguita cercando di sfruttare il suo immenso successo:

20 milioni di cachets all'anno.

E le SAPONETTE VERDI BRIOSCHI AL LYSOFORM, malgrado il loro basso prezzo sono e saranno sempre il saponone preferibile per purezza e che, per le sue proprietà igieniche e disinfettanti, offre la vera e migliore garanzia per la sana e fresca conservazione della pelle.

6 mila saponette al giorno.

Non lasciatevi illudere dalle belle parole di certi rivenditori e non lasciatevi mistificare colle imitazioni.

Achille Brioschi e C. - Milano.

Premio Brambilla 1° Grado - Diploma e Medaglia d'Oro del Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, 1927-28.

non comprate alla cieca l'alimento per il vostro bambino

ma preferite l'Alimento Mellin col quale Voi siete certa di assicurare al vostro bambino una nutrizione perfetta e scientificamente dosata; Voi siete sicura di allevare sano, robusto e intelligente.

**Alimento Mellin**

prodotto nazionale

Calcolate, stimando questo giornale, l'importo «DOTT. ALBERTO DI SIO PATERNO, Via S. MARIA NELL'ISOLA D'ITALIA, Via Correggio, 10 - MILANO (125)

SOCIETÀ MELLIN D'ITALIA Via Correggio, 10 - MILANO (125)

E' questo il momento di prendere lo

SA. FRATELLI BRANCA

Consigliamo veramente i dolci di cui soffrite ridando la freschezza e il sapore.

Comperare di ASPONINA: Soltanto nella confezione originale «D. Bayer» il calmante mondiale.

Pubblicazione autorizzata Prefettura di Milano 41. 11293

A. SUTTER

Merga

**CREMA PER CALZATURE**



Come si vede S. Margherita vuole più raccoglimento che pompe esteriori.

Il calcolo inglese è sbagliato

Nel suo articolo di fondo il Magyar... si occupa dell'aiuto americano all'Inghilterra sotto il titolo «Il calcolo inglese è alquanto sbagliato»

Ora, un uomo di normale levatura non può che porsi questa questione: Come mai, dopo tutto questo...

Ora queste macchinazioni inglesi non sono riuscite e qui comincia la tragedia dell'impero. Gli alleati non sono stati abbastanza forti per tener testa al primo urto del nemico...

Povera Spagna!

Quasi non bastasse la tremenda guerra civile che ha dovuto sostenere per vari mesi e riempirsi di distruzioni e di lutti, quasi non bastassero le restrizioni economiche e il tessoneramento del pane...

A Santander, dove sono stati fatti saltare con la dinamite molti edifici per circoscrivere l'incendio e dove è bruciata totalmente la superba Cattedrale, sono rimaste centinaia di persone senza tetto.

Statistica relig. e civile della città di Cortona

Per desiderio del pubblico ragguardiamo la importante Statistica religiosa e civile già pubblicata due anni scorsi.

- Religiosi
1. Collegio dei Redentoristi sacerdoti e laici n. 17, studenti n. 59. Rettore P. Deini.
2. Convento dei Padri Cappuccini alle Calle. Sacerdoti e laici 7, novizi 9. Guardiano P. Ruggero da Sansepolcro.

- Religiose
8. Monastero delle Clarisse corali n. 15, converse S. Superiora Suor Elena Calderoni siciliana.
9. Monastero delle Cisterciensi, corali 20, converse 10, Superiora Donna Ildebranda Landi, senese.

- Clero secolare
Canonici effettivi di massa 14, onorari 3, Messignori 4, laureati 3, sacerdoti con titolo, cavalleresco 5, cappellani 7.

- Effettivi delle Confraternite
Confraternita della Misericordia fratelli n. 1067, Governatore rag. Vittorio Salvemini - Confraternita della Buona Morte fratelli 151, Governatore. Can. Co. Araleo Grassi - Confraternita di S. Nicolò, fratelli 72, Governatore Can. Co. dott. Valentino Berni - Confraternita di S. Marco, fratelli n. 44, Governatore can. Co. Luigi Lombardi, Confraternita del Gesù, fratelli 22 Governatore Don Dante Calbini, Confraternita dello Spirito Santo, fratelli 60, Governatore Rev. can. Co. Domenico Brini.

- Simulacri di grandezza naturale e di pregio
Gesù alla colonna di S. Benedetto, Gesù risorto della Compagnia del Gesù, Gesù al Calvario di S. Nicolò, Gesù morto dello Spirito Santo, Gesù in croce agonizzante in S. Francesco, Gesù in croce morto, in S. Antonio (ex Compagnia del Salvatore) Gesù in croce nel coro del monastero delle Salesiane, Gesù in croce in S. Domenico, Gesù orante in S. Marco, Gesù in croce nella seconda chiesa del Gesù, S. Giuseppe da Copertino e S. Margherita in S. Francesco, Madonna della Salute e dei Dolori (Fabrucci) in S. Antonio, della Cintola (Fabrucci) in S. Agostino, del Rosario in S. Domenico, della Purità in casa Bastarelli.

- Santi e Beati
S. Margherita, S. Felice martire, S. Flaviano martire, S. Leone Magno, papa, S. Gilberto Pellegrino, S. Fortunato martire, Beato Ugolino Zefferni, Beato Guido Yagnotelli, Beato Pietro Capucci, Venerabile Suor Veronica Lazarelli, Beato Andrea dei

Marchesi Venui, S. Giustina martire - S. Felice, S. Flaviano, S. Fortunato e S. Giustina provengono dalle catacombe di Roma.

Istituti religiosi
Seminario studenti 33
Collegio vescovile «S. Giuseppe» interni 31, esterni 20.

Associazioni e Istituti Civili
Società Operaia soci 111.
Cooperativa di Lavoro soci 132.

Associazioni Croce Rossa soci 212
Associazione Filarmonica musicanti 40.
Associazione Combattenti iscritti 480.
Corpo dei vigili del Fuoco, 30.

Associaz. Ufficiali in congedo n. 66
Associaz. Alpini n. 27.
Associazioni Madri e ved. di guerra, 70
R. Accademia Etrusca, accademici 60.
Accademia degli «Arditi» acad. 50.

Popolazione del Comune di Cortona al 31 dicembre 1940, abitanti 31285.
Estensione del Comune di Cortona km. 339,312.
Rete stradale km. 316. — Via asfaltata km. 11.

Altitudini: Città dal piazzale di S. Margherita m. 940. altitudine massima monte di S. Egidio m. 1056. Minima S. Marco in Villa m. 262 sul livello del mare.
Acquedotto del monte S. Egidio km. 9.
Acquedotto della valle di Valechicchi km. 11.

Una voce infondata sulla mancanza dei feriti di guerra
Qualche persona di poco spirito aveva inventato e fatto propalare nel pubblico che S. E. il Vescovo non avrebbe gradito i militari feriti a Cortona.

feriti, ma anche aveva offerto al Comando Militare il Collegio «S. Giuseppe» e lo stesso Vescovado.

Sappiamo pure che gli stessi RR. Padri Redentoristi e le S. M. matine, su richiesta, hanno ceduto i loro superbi palazzi per i feriti.

Inoltre il Vescovo, che ha dato molto lavoro ai cortonesi facendo costruire la Villa del Seminario a S. Egidio, il Collegio «S. Giuseppe», la Sacrestia del Duomo e il palazzo del Museo Diocesano, desidera che sia installato un battaglione permanente di militari per aiuto alla classe povera dei cittadini e per decoro di Cortona.

Al Vescovo pertanto vada l'ammirazione dei cortonesi.

Lettere dal Fronte

«Con tempo di primato e in ottime condizioni, sono giunti - graditissimi - i pacchi regalo spediti da codesto Fascio Femminile, anche a nome della cittadinanza cortonese. Per il loro ricchissimo contenuto gli alpini destinatari ne sono rimasti entusiasti e me lo hanno ripetuto con evidente sincerità. Essi ringraziano individualmente e Voi accetterete le semplici espressioni dettate dai cuori forti e puri come solo posseggono i figli delle nostre eccelse montagne. Vi prego ripeterle a chiunque queggerà, nella nostra combattente, regna il più grande entusiasmo e la più incrollabile fiducia nella vittoria finale. Tra non molto del nemico non vedremo più che i tacchi e il fondo dei pantaloni.

Capitano TITO CARLONI

Nuovo istituto governativo a Cortona

L'arrivo del primo scaglione dei figli degli italiani all'Estero
Nel pomeriggio di venerdì 14 febbraio giunse tra noi il primo scaglione di 66 giovani figli di italiani all'Estero inviati dalla G. I. E. e proveniente da Forte dei Marmi.

I giovani, che indossano una uniforme da marinai in grigio-verde, accompagnati dai loro dirigenti, circa le ore 17, si recarono al Monumento dei Caduti in guerra dove deposero una corona, poi cantarono gli inni della Patria e la preghiera per il Soldato. Dal monumento sfilarono per le vie della città accompagnati dalla Banda cittadina ed al suono dell'Inno della G.I.E. del m. cav. Vito Berardi.

L'eccezionale il Prefetto e il Federale fra i feriti
Nel pomeriggio di sabato 22 furono qui il Prefetto e il Federale per la visita ai feriti di guerra. Ricevuti dal Commissario P.zzo Grand'Uff. Anzietelli, che tanto si è adoperato per far giungere i feriti di guerra, dalle Anzietelli locali, dal Cappellano dell'Ospedale Padre Giuseppe Gaselliani, gli illustri ospiti visitarono tutti gli ambienti destinati per i feriti e, confermandosi ad ogni lecto, ebbero per loro parole di

E' Comandante del nuovo Istituto il Prof. Fernando Ferrare, Aiutante Maggiore Prof. Alessand. Molinalis, Vice Amministr. Prof. Ernesto Bianchini ed altri 2 ufficiali.

CRONACA

Il Predicatore della Quaresima
Quest'anno predica la Quaresima in Cattedrale il noto oratore e nostro concittadino Canonico prof. avv. Alfonso Antonini che ha già calcolato i più importanti pulpiti d'Italia.

La festa di S. Margherita sotto una bufera di neve
Dopo giorni di continua pioggia, proprio il 22 febr., festa di S. Margherita, la neve, a turbine, scese fittissima imbiancando città e campagna.

La morte di una centenaria
Il 12 febbraio cessava di vivere a 97 anni la N. D. Maria Pozzosi Garzi Nannini. La veneranda donna però negli ultimi anni si era molto acciacciata. Le fu tributato un bel trasporto funebre.

Rappresentazioni filodrammatiche Al R. Teatro Signorelli
Giorni scorsi al nostro R. Teatro fu data una interessante rappresentazione a beneficio delle Forze Armate.

Al teatrino del Seminario
Anche al teatrino del Seminario si sono svolte alcune rappresentazioni sotto l'abile direzione di Don Pietro Fiorentini.

L'arrivo del primo gruppo di feriti di guerra
Venerdì mattina, 14 febbraio, circa le ore 8 1/2 giunsero a Cortona, con 14 autoambulanza della Sanità Militare 130 gloriosi feriti di guerra provenienti da Brindisi.

Nozze Comanducci-Solfanelli
Il 3 febbraio si unirono in matrimonio la gentile signorina A. Maria Comanducci con l'egregio giovane Angelo Solfanelli impiegato a Napoli.

La morte del Rag. Roberto Bezzi
Il 13 febbraio, nella sua abitazione dopo lunga malattia è deceduto il Rag. Roberto Bezzi, Segretario-Regione dell'Ospedale Civile, ed Opere Riunite.

La morte di Giove Cannelli
Aveva poco più di trent'anni; un'anima buona e generosa, una stupenda volontà di lavoro; adorava la moglie, il suo piccino, i genitori, il fratello e le sorelle; e tutti gli volevano bene perché era impossibile non volerli bene come era impossibile non stimarlo per la sua dirittura spirituale di uomo in tutto profondamente onesto.

confetto e di sugoriso. Al termine della visita furono distribuiti dei pacchi donati ad ogni soldato che furono assai graditi.

Anche S. E. il Vescovo comm. Francobio visorò e si intratteneva paternamente coi gloriosi feriti.

La visita del Ministro Provinciale dei Conventuali
Il Ministro Provinciale dei Frati Minori Conventuali cav. uff. Pio Venturi, Rettore della insigne Basilica di S. Croce in Firenze, venuto a conoscenza del trasporto dei feriti a Cortona in questo ospedale dove fanno servizio spirituale i suoi ottimi religiosi, ha voluto subito interessarsi personalmente di tutti nella visita fatta il giorno stesso dell'arrivo, sostando al capezzale di ciascuno con parole di conforto e promettendo l'invio di un ricordo della visita fatta.

Conversazione fascista
Sabato, 15 febbraio, alla Casa del Littorio il nota oratore camerata avv. comm. Girolamo Rastori tenne, per incarico dell'Istituto di Cultura Fascista, una dotta conversazione sul tema di grande attualità «La guerra dell'Asse».

Pretevole sempre aiutò il sig. Felice Pierini nella fabbrica della vernice da scarpe, il sig. Turilli nella Tintoria. Benemerito dei fabbricati comprava casupole vadenti a cento o duecento lire l'una, le restituirava e le rivendeva con un guadagno di cinquanta o sessanta lire ciascuna.

La morte di Giove Cannelli
Aveva poco più di trent'anni; un'anima buona e generosa, una stupenda volontà di lavoro; adorava la moglie, il suo piccino, i genitori, il fratello e le sorelle; e tutti gli volevano bene perché era impossibile non volerli bene come era impossibile non stimarlo per la sua dirittura spirituale di uomo in tutto profondamente onesto.

La morte di Giove Cannelli
Aveva poco più di trent'anni; un'anima buona e generosa, una stupenda volontà di lavoro; adorava la moglie, il suo piccino, i genitori, il fratello e le sorelle; e tutti gli volevano bene perché era impossibile non volerli bene come era impossibile non stimarlo per la sua dirittura spirituale di uomo in tutto profondamente onesto.

La morte di Giove Cannelli
Aveva poco più di trent'anni; un'anima buona e generosa, una stupenda volontà di lavoro; adorava la moglie, il suo piccino, i genitori, il fratello e le sorelle; e tutti gli volevano bene perché era impossibile non volerli bene come era impossibile non stimarlo per la sua dirittura spirituale di uomo in tutto profondamente onesto.

La morte di Giove Cannelli
Aveva poco più di trent'anni; un'anima buona e generosa, una stupenda volontà di lavoro; adorava la moglie, il suo piccino, i genitori, il fratello e le sorelle; e tutti gli volevano bene perché era impossibile non volerli bene come era impossibile non stimarlo per la sua dirittura spirituale di uomo in tutto profondamente onesto.

La morte di Giove Cannelli
Aveva poco più di trent'anni; un'anima buona e generosa, una stupenda volontà di lavoro; adorava la moglie, il suo piccino, i genitori, il fratello e le sorelle; e tutti gli volevano bene perché era impossibile non volerli bene come era impossibile non stimarlo per la sua dirittura spirituale di uomo in tutto profondamente onesto.

una attività. Fu campualista, come tutti i migliori cortonesi, ed aveva una buona cultura generale e larghe vedute.

Con un solenne trasporto funebre la salma raggiunse il Cimitero: Banda, Misericordia, clero, familiari, quattro corone di fiori freschi, Rappresentanze, Impiegati Comunali e di Istituti, Associazioni con bandiere, Istituti Pii, e grande quantità di cittadini. Condolganze alla famiglia.

La morte di Benedetto Vaselli Muratore-architetto

Il g. 5 febbraio, a 84 anni, decedeva in Terontola dove si era stabilito, il concittadino Benedetto Vaselli, uomo popolarissimo in Cortona.

Il Vaselli fu operaio all'antica lavorando dal sorgere del sole fino alla oscurità, cioè senza orario e senza pretese.

Umile muratore ma architetto senza laurea o diplomi costruì palazzi e ville nel Comune e fuori di esso. In Cortona costruì la villa Della Cella in Poggio, la villa Pompetti fuori Porta Colonia, la villa Benivegna sotto il Mercato, in Piazza del Comune la casa Roselli ecc. Da tutti ricercato per la valentia nell'arte muraria, fu costruttore a Poggioni dei sigg. Piegoli, a S. Marco in villa dei Fratelli Fabbrici ecc.

Di una bontà assoluta rinunziava di piacere coi signori perché si sentiva umile, di una religiosità senza tentennamenti non andava al lavoro se prima non aveva ardentemente pregato: fratello, fin da giovinetto di tutte le Compagnie laicali è uno degli ultimi, o l'ultimo, fratello delle defunte Compagnie di S. Benedetto e S. Antonio.

Pretevole sempre aiutò il sig. Felice Pierini nella fabbrica della vernice da scarpe, il sig. Turilli nella Tintoria. Benemerito dei fabbricati comprava casupole vadenti a cento o duecento lire l'una, le restituirava e le rivendeva con un guadagno di cinquanta o sessanta lire ciascuna.

Non prendeva nulla per i restauri delle chiese ed anche quando restaurò il campanile di S. Francesco, lavoro preso a fucina, diceci che riportasse al Comune le 500 lire avanzate. Sapeva tutti i versi del Metastasio ed aveva buona cultura. La salma fu traslata e sepolta nel cimitero di Cortona.

La morte di Giove Cannelli
Aveva poco più di trent'anni; un'anima buona e generosa, una stupenda volontà di lavoro; adorava la moglie, il suo piccino, i genitori, il fratello e le sorelle; e tutti gli volevano bene perché era impossibile non volerli bene come era impossibile non stimarlo per la sua dirittura spirituale di uomo in tutto profondamente onesto.

La morte di Giove Cannelli
Aveva poco più di trent'anni; un'anima buona e generosa, una stupenda volontà di lavoro; adorava la moglie, il suo piccino, i genitori, il fratello e le sorelle; e tutti gli volevano bene perché era impossibile non volerli bene come era impossibile non stimarlo per la sua dirittura spirituale di uomo in tutto profondamente onesto.

aveva a lungo di bene generoso, e tutti i migliori cortonesi, ed aveva una buona cultura generale e larghe vedute.

Poi il tragico epilogo di ogni umana esistenza: il feretro che racchiude per sempre la persona cara... E il feretro di Giove Cannelli si avviava tra il compianto dell'intera città verso l'ultima sosta terrena: avvolto nel tricolore della sua bella bandiera.

La morte di Emma Nappini nei Ricci

Il 3 gennaio cessava di vivere fra la braccia del suo adorato marito, Impresario Sig. Francesco Ricci e del suo unico figlio, munita dei conforti religiosi e a soli 59 anni, la signora Emma Ricci nata Nappini.

Non ricordare, per quanto il tempo sia passato, questa pia donna sarebbe un torto alla sua memoria. Fu sposa e madre e fece piacere virtù domestiche, civili e religiose spargendo, anche al di là della casa, profumo di bontà. Ebbe un sol figlio: Corrado. La saggia vita che seppe imprimere nel figlio le dette non poca soddisfazione quando questi, occupato in onorevole ufficio a Roma, si attrasse e si attrasse l'ammirazione dei superiori. Emma che per tre anni visse di sofferenze, aveva però l'animo lieto di avere operato il bene, di aver servito l'Idio con letizia e di essere stata sposa e madre disciplinata e virtuosa.

Oggi alle ore 17 placidamente si è addormentato nel Signore con i Conforti Religiosi il

N. H. FELICE FIERLI

all'età di a. 88. Il figlio Lorenzo con la consorte Chiarina; la cognata Maddalena Andrucci; i nipoti N. H. Rodolfo Fierli, Caterina e Positano De Vincenzis, Maria con i Prucrazi insieme a tutti gli altri congiunti, addolcitissimi, ne danno il triste annunzio.

Cortona, 28 Febbraio 1941 XIX.

Il trasporto alla Cattedrale avverrà domenica alle ore 16.30. Si dispensa dalle visite e per volontà dell'Estinto si prega non inviare fiori infrangendo l'anima con opere di bene.

Felice Fierli nobile e distinto signore ha lasciato per sempre la sua città e i suoi concittadini che ardentemente amava. Non sono potrà tacersi di falsità quanto afferma che la Famiglia Fierli è l'unica che risiede in Cortona: tutta la nobiltà è scomparsa, la doviziosa benemer. famiglia Fierli è rimasta Felice lo vediamo ancora sul portone del suo palazzo a salutare i passanti ricchi e poveri o nel suo studio fra i francobolli: egli era uno dei migliori filatelici d'Italia.

Amante della sua terra sempre forte sempre per migliorare i suoi possedimenti agricoli di Manzano, chiamò a dipingere la sua cappella gentilizia al Cimitero di Misericordia il celebrato prof. Bigonami, detto forte contribuendo per l'erezione della Cappella Votiva e Monumento ai Caduti in Guerra, dette somme in beneficenza in ogni circostanza e per ogni richiesta, e ai poveri, e agli ammalati non mandava forse tacitamente la sua bottiglia di vitinaccio? Non si potrà dunque attribuire al nostro Fierli che le sue ricchezze erano scaturite dalle mani del suo palazzo, che era un'impresa mena gratis, ad un'ampia autenticità, abbella la sua villa con una caratteristica cancellata in legno.